

# **NOTIZIE UTILI**

### **Spese mediche false nel 730: è reato**

Chi detrae false spese mediche nel 730, commette il reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Si tratta di prestazioni irreali e pertanto il documento che le certifica costituisce il falso che integra il delitto tributario. A fornire questo chiarimento è la Cassazione, con la sentenza 17126. Un gruppo di persone veniva accusato di associazione per delinquere finalizzata all'evasione fiscale. In particolare, alcuni di loro redigevano fatture sanitarie false che venivano ...

### **Prima casa, residenza entro 18 mesi**

Chi compra la "prima casa" e non risiede nel Comune ove l'abitazione è ubicata, ha tempo 18 mesi per trasferirvi la residenza; il termine decorre dalla data del rogito d'acquisto e non dal giorno di "fine lavori", qualora oggetto dell'acquisto sia una casa in corso di costruzione. Così decide la Cassazione nella ordinanza n. 9433 del 17 aprile 2018, in riforma di una sentenza della Ctr Toscana (n. 712 del 20 settembre 2016)

### **Pensioni Statali: Riconoscimento Servizio Militare**

**Entro il 21 dicembre 2018, si deve compiere l'atto di richiesta di riconoscimento del servizio militare. La domanda deve essere presentata all'INPS, settore gestione dipendenti pubblici ex INPDAP. In caso contrario, il periodo non potrebbe essere riconosciuto ai fini pensionistici.**

### **Mobbing fra colleghi: datore può rivalersi sul dipendente indisciplinato**

Cassazione Civile, sezione lavoro, sentenza 22/03/2018 n° 7097

L'**art. 2087 c.c.**, per pacifica esegesi norma di chiusura del sistema antinfortunistico, pone in capo al datore di lavoro l'obbligo di tutelare l'integrità fisica e la personalità morale del lavoratore, ponendo in essere non solo le misure di sicurezza tassativamente imposte dalla legge, ma anche quelle dettate dalla comune prudenza e quelle ulteriori che in concreto si rendano necessarie in considerazione della specificità del rischio connesso alla prestazione lavorativa.

Il fondamento della responsabilità datoriale, per lesione alla salute del lavoratore, nell'inadempimento dell'obbligo in questione, legato sistematicamente alle norme costituzionali poste a difesa del diritto alla salute (**art. 32 Cost.**) e del rispetto della sicurezza e della libertà e dignità umana nell'esplicazione dell'iniziativa economica (**art. 41 Cost.**), consente di riconoscere il diritto al risarcimento del danno (di natura non patrimoniale) non solo nell'ipotesi in cui la violazione dell'obbligo si concreti in fatti commissivi, ma anche se essa consista in fatti omissivi, ravvisabili sia nella mancata predisposizione delle misure tassativamente previste dalla legge a tutela della salute del lavoratore, sia in omissioni non corrispondenti all'assenza di dotazioni specifiche ma, tuttavia, esigibili in base alle regole di correttezza e buona fede.

Ciò che avviene, ad esempio, quando il datore di lavoro non intervenga per fare cessare condotte vessatorie poste in essere dai propri dipendenti a danno di un altro dipendente (è il caso del mobbing orizzontale), salvo, però, agire in manleva nei confronti dell'autore, o degli autori, delle stesse condotte vessatorie.

E' quello, invero, che ha affermato la recentissima sentenza n. 7097 del 22 marzo 2018 emessa dalla Sezione lavoro della Corte di Cassazione in esito al ricorso proposto da un dipendente comunale vistosi condannare dal Giudice di merito a rifondere al proprio datore di lavoro parte del risarcimento del danno a cui quest'ultimo è stato condannato a causa delle condotte vessatorie da esso tenute a danno di una sua collega (nella specie si trattava di molestie sessuali).

### **Concorso MIUR: il bando in Gazzetta per 253 posti**

MIUR, concorso 27/03/2018 , G.U. 27/03/2018

Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale, concorsi ed esami del 27 marzo 2018, n. 25 è stato pubblicato un bando per 253 posti per l'accesso al profilo professionale di funzionario amministrativo-giuridico-contabile, area III, posizione economica F1, del ruolo del personale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per gli uffici dell'Amministrazione centrale e periferica.

### **Requisiti per l'ammissione al concorso**

Per poter partecipare al concorso è necessario essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea, oppure cittadinanza di uno Stato diverso da quelli appartenenti all'Unione europea;
  - b) godimento dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza;
  - c) **diploma di laurea** (DL), oppure **laurea specialistica** (LS), oppure **laurea magistrale** (LM) rilasciati da università statali e non statali accreditate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.
- Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4<sup>a</sup> serie speciale, concorsi ed esami del 10 aprile 2018, n. 29 è stato precisato che e' possibile accedere alla procedura concorsuale di che trattasi anche con il possesso del requisito della **laurea triennale** (L);
- d) idoneità allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire;
  - e) posizione regolare nei confronti del servizio di leva per i cittadini soggetti a tale obbligo.

### **Le prove**

La procedura concorsuale si compone di due prove scritte e di una prova orale. In particolare:

- la **prima prova scritta** consisterà nella risoluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica sulle seguenti materie: a) diritto costituzionale; b) diritto dell'unione europea; c) diritto amministrativo; d) diritto civile, con particolare riferimento alle obbligazioni ed ai contratti; e) contabilità pubblica; f) diritto del lavoro, con particolare riferimento al pubblico impiego; g) elementi di organizzazione del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca e delle istituzioni scolastiche;
- la **seconda prova scritta** richiederà la redazione di un elaborato su uno o più argomenti interdisciplinari riguardanti le materie oggetto della prima prova scritta;
- la **prova orale** consisterà in un colloquio interdisciplinare e verterà, oltre alle materie già oggetto delle prove scritte, su diritto penale, con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione; su elementi di diritto processuale civile e del lavoro; su elementi sullo stato giuridico del personale scolastico. Durante il colloquio orale saranno inoltre accertate le conoscenze linguistiche ed informatiche dei candidati.

Se il numero dei candidati che si iscriveranno al concorso sarà elevato, sarà effettuata anche una **prova preselettiva**; durante tale prova verranno somministrati ai candidati 100 quesiti, vertenti sulle materie oggetto delle prove scritte, da risolvere nel tempo massimo di 90 minuti.

Saranno ammessi a sostenere le prove scritte un numero di candidati pari a dieci volte il numero dei posti messi a concorso.

### **Termini e modalità di presentazione delle domande**

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere presentata, così come precisato nella Gazzetta del 10 aprile 2018, **entro le ore 12,00 dell'11 maggio 2018** esclusivamente utilizzando l'applicazione accessibile al seguente indirizzo web: [bando253funzionari-miur.cineca.it](http://bando253funzionari-miur.cineca.it) mediante registrazione all'applicazione stessa o utilizzo di credenziali SPID.

### **Diario delle prove**

Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4<sup>a</sup> serie speciale concorsi ed esami del 29 maggio 2018 saranno indicate le modalità, la sede, la data e l'ora di svolgimento delle prove scritte ovvero delle eventuali prove preselettive o del loro eventuale rinvio.

### **Concorso Agenzia delle Entrate: il bando in Gazzetta per 510 funzionari amministrativi**

Agenzia delle Entrate, concorso 17/04/2018 , G.U. 17/04/2018

Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4<sup>a</sup> serie speciale, concorsi ed esami del 17 aprile 2018, n. 31 è stato pubblicato un bando (consultabile sul sito dell'Agenzia delle Entrate) per 510 posti per l'assunzione, a tempo indeterminato, di complessive cinquecentodieci unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale funzionario, per attività amministrativo-tributaria.

Requisiti per l'ammissione al concorso

Per poter partecipare al concorso è necessario essere in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio o diplomi di laurea equipollenti per legge, conseguiti presso un'università o altro istituto universitario statale o legalmente riconosciuto, o i corrispondenti titoli di studio di I livello, denominati



laurea (L) o di titolo di studio conseguito all'estero, o di titolo estero conseguito in Italia, riconosciuto equipollente ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi;

- cittadinanza italiana;
- posizione regolare nei riguardi degli obblighi militari;
- godimento dei diritti politici e civili;
- idoneità fisica all'impiego.

Le prove

La procedura concorsuale si compone di due prove scritte e di una prova orale. In particolare:

- la prima prova sarà quella oggettiva attitudinale e consisterà nella risoluzione di una serie di quesiti a risposta multipla per accertare il possesso da parte del candidato delle attitudini e delle capacità di base necessarie per acquisire e sviluppare la professionalità richiesta;
- la seconda prova sarà quella tecnico-professionale e richiederà la risoluzione di in una serie di quesiti a risposta multipla per accertare la conoscenza delle seguenti materie: diritto tributario, diritto civile e commerciale, diritto amministrativo, elementi di diritto penale, contabilità aziendale, organizzazione e gestione aziendale, scienza delle finanze, elementi di statistica;
- la prova orale avrà ad oggetto le seguenti materie: diritto tributario, diritto civile e commerciale, elementi di diritto penale e contabilità aziendale.

Potranno accedere alle prova orale coloro che avranno superato le prove scritte ed avranno svolto un tirocinio tecnico-pratico retribuito di sei mesi presso gli uffici dell'Agenzia.

Termini e modalità di presentazione della domande

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere presentata entro le 23.59 del giorno 17 maggio 2018 esclusivamente per via telematica utilizzando l'applicazione informatica accessibile mediante collegamento reperibile sul sito istituzionale dell'Agenzia delle Entrate.

Diario delle prove

Nel sito internet dell'Agenzia delle Entrate del 5 giugno 2018 saranno indicate le modalità, la sede, la data e l'ora di svolgimento della prova oggettiva attitudinale

**Corte costituzionale, niente più soldi per chi perde le cause di lavoro**  
(articolo "La stampa")

Un lavoratore che si rivolge al giudice per un contenzioso di lavoro non è più obbligato a pagare le spese legali in caso di una decisione sfavorevole. Tradotto: il rischio di un esborso economico (che spesso si aggiunge a un licenziamento) può limitare le possibilità di rivolgersi al giudice. Per questo la Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo l'articolo 92 del Codice di procedura civile, riformulato nel 2014.

I diritti dei lavoratori si allargano così un po' di più. O per lo meno non si possono restringere, stando almeno alle ultime decisioni della Corte costituzionale. Il principio può sembrare scontato ma il problema si è posto sempre più frequentemente durante le cause di lavoro. E proprio su questo la Suprema corte ha scritto la sua ultima sentenza, con una decisione che farà esultare avvocati e sindacalisti.

«Una decisione che garantisce ancor ancora di più a tutti l'opportunità di far valere i propri diritti senza rischi - spiega l'avvocato Alberto Piccinini, presidente dell'associazione Comma2 -. La Suprema corte afferma un principio importante: il lavoratore deve avere la possibilità di promuovere una causa senza poter conoscere elementi di fatto, rilevanti e decisivi, che sono nella disponibilità del solo datore di lavoro. Proprio quelli che spesso rischiano di determinare la sentenza finale».

Cosa cambia di fatto per le cause di lavoro? Le regole sono le stesse, ma si riducono i rischi per i dipendenti che chiedono al giudice di riconoscere alcuni loro diritti. «La riforma della norma del 2014 aveva comportato e comporta - sottolinea il presidente dell'associazione di avvocati che si occupano di diritto del lavoro -. I dati statistici dimostrano che c'è stato un crollo del contenzioso di lavoro: una situazione non da imputare a una riduzione della violazione dei diritti dei dipendenti, ma perché si è terrorizzata la parte debole del rapporto, che spesso non può permettersi di "mettere nel conto" l'esborso di migliaia di euro in assenza della certezza di vincere la causa».

Il Coordinatore  
Michele GIULIANO



**Coordinamento Territoriale FLP**  
**pag. 4**

